

Pre-testo

Qualche dubbio già l'avevo. Ma nel pieno del lockdown, nella annata Graziani (2020-21), ho cercato anche di darmi qualche risposta. Eravamo tutti chiusi in casa, lavoravamo da casa (la chiamavamo Smart working), i nipoti studiavano in DAD, facevamo la spesa on line e le riunioni familiari su Skipe, il mio coro tentava di fare le prove su Jitsi, eravamo ogni tanto convocati su Meet o su Teams, i nostri giovedì sera li passavamo su Zoom (in casa Maroso), con alcuni tentativi non felici su Whatsapp. Che tristezza! Basta pensare al Natale 2020, alla nostra prenatalizia fatta su Zoom con il concerto delle “corde del mondo” il 17 dicembre e al successivo Concerto organizzato dal Distretto 2060 sempre su Zoom dal Conservatorio di Trieste il giorno 20 per tutti i soci del Triveneto. Se quella era musica! Per fortuna alla nostra prenatalizia funzionò il palinsesto Posocco con il coinvolgimento random dei soci.

Fu allora che cominciai a chiedermi quali e quanti fossero i costi nascosti di questo impegno massiccio di Internet. Anche perché il tempo che ognuno di noi passava su web doveva essere moltiplicato ogni ora, ogni giorno per milioni e milioni di persone. E allora iniziai a studiare e a cercare risposte su libri o on line. Imparai a selezionare e a consultare molta letteratura sull'argomento, a separare quelle che mi sembravano verità accertate dalle fake news. Ma alla fine sempre arrivavo a un dato certo: Internet è altamente energivoro e di conseguenza produce un casino di CO₂. Già nel 2020 e poi nel 2021, durante le mie ricerche, buttavo giù degli appunti e azzardavo anche le prime slide su Power Point allora dedicate ai miei nipoti, le prime vittime della loro costrizione quotidiana al tablet o al computer.

Ecco, le slide di questa sera sono nate in quel contesto storico (quello della pandemia non ancora finita) ma, comunque, oggi ancora più complicato per la guerra, per l'inflazione, per la crisi energetica, per le nuove diffuse e pesanti povertà, ma soprattutto per l'emergenza climatica i cui segni ce li portiamo tutti addosso e quindi non smentibili. Quell'emergenza dovuta soprattutto all'eccesso di CO₂ presente nell'atmosfera, di origini in gran parte antropiche.

Mario Patuzzi, ottobre 2022